



CITTA' DI CALTANISSETTA

Provincia di Caltanissetta

**Assessore alla Polizia Municipale,
Ambiente e Protezione Civile**

All'Ufficio di Gabinetto
SEDE

Oggetto: Risposta all'interrogazione prot. N. 6916 del 19/01/2026

Gentili Consiglieri,

vi ringrazio perché, anche in questa occasione, mi offrite l'opportunità di chiarire alla città la differenza sostanziale tra il governo delle scelte e del fare e la loro rappresentazione polemica. Il tema della tutela ambientale e della gestione del verde urbano, infatti, non si presta a slogan né a letture superficiali, ma richiede visione, competenza e la capacità di assumersi responsabilità amministrative concrete.

Questa Amministrazione sta introducendo pratiche di gestione del verde già adottate con successo in molte realtà virtuose, nazionali ed internazionali, spesso richiamate nei vostri atti politici come modelli di riferimento. La differenza è che noi le stiamo applicando, traducendo principi in azioni concrete, mentre dall'altra parte continua a prevalere una narrazione semplificata e demagogica utile solo alla polemica spicciola e sterile ma non alla città.

Governare significa assumersi decisioni anche quando non producono consenso immediato, spiegando ai cittadini che la qualità di una politica pubblica si misura nei risultati, non nell'apparenza. È su questo terreno che l'Amministrazione sceglie di stare ed è su questo terreno che l'Amministrazione si muove, assumendosi pienamente il peso e la responsabilità delle decisioni.

Il verde urbano rappresenta un'infrastruttura essenziale della città contemporanea, al pari delle reti viarie o dei servizi pubblici fondamentali. Il suo valore non è esclusivamente ornamentale, ma ambientale, climatico, sanitario e sociale. Alberi, prati e spazi verdi contribuiscono in modo determinante al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle polveri sottili, all'assorbimento di anidride carbonica e, soprattutto, alla mitigazione delle temperature urbane, contrastando l'effetto "isola di calore" che colpisce in modo crescente i centri abitati.

Le più recenti strategie ambientali europee e nazionali, dalla Strategia UE per la Biodiversità 2030, agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, fino agli indirizzi contenuti nei programmi di adattamento climatico urbano, indicano con chiarezza la necessità di superare una visione meramente estetica del verde pubblico, favorendo invece modelli di gestione ecologica, resiliente e scientificamente fondata.

Le responsabilità politiche e amministrative che attribuite in seno al presunto stato di diffuso degrado del verde non hanno ragione di trovarsi tra queste mura né tanto meno di esistere, soprattutto perché risulta assurdo credere di poter arrestare la rapida ripresa del verde con le passate frequenti piogge; le considerazioni espresse nell'interrogazione sembrano fondarsi su una lettura parziale dei fenomeni naturali e climatici in atto, che rischia di generare interpretazioni fuorvianti rispetto alle scelte amministrative effettivamente assunte, poiché la gestione del verde procede attraverso una scelta precisa e ponderata. Una scelta adottata da numerose amministrazioni locali

Assessore alla Polizia Municipale,
Ambiente e Protezione Civile

Dott. Marcello Mirisola

Palazzo del Carmine

Corso Umberto I. 134 - 93100 Caltanissetta

Email: assessore.mirisola@comune.caltanissetta.it

PEC: protocollo@pec.comune.caltanissetta.it

Sito: www.comune.caltanissetta.it

italiane e condivisa anche dalla nostra: rimodulare la frequenza degli sfalci e consentire una crescita più naturale della vegetazione in parchi, aiuole e aree verdi urbane selezionate. Tale scelta non può, anzi non deve, essere letta come una riduzione della cura, ma come una evoluzione della manutenzione del verde, coerente con le attuali sfide ambientali e climatiche. È opportuno precisare, con chiarezza, che la rimodulazione degli sfalci non viene applicata in modo indiscriminato sull'intero territorio comunale. L'Amministrazione sta sempre più sperimentando un approccio differenziato, che tiene conto delle diverse funzioni degli spazi urbani.

Un'area sottoposta a sfalci frequenti e ravvicinati rappresenta un ecosistema fortemente semplificato, incapace di sostenere una reale biodiversità. Al contrario, una vegetazione lasciata crescere per cicli più lunghi consente:

- la fioritura spontanea;
- la dispersione naturale di semi e polline;
- l'insediamento di una maggiore varietà di specie vegetali e animali;
- la creazione di micro-habitat fondamentali per l'equilibrio ecologico urbano.

Numerosi studi scientifici dimostrano che ambienti urbani più biodiversi risultano anche più stabili e meno soggetti alla proliferazione incontrollata di specie problematiche. In particolare, la presenza di una ricca comunità di insetti favorisce l'insediamento di predatori naturali come uccelli, rettili e piccoli mammiferi, che contribuiscono a un controllo biologico naturale, riducendo squilibri e dipendenze da interventi invasivi o chimici. In particolare, una ricerca del 2022 condotta dall'Università Libera di Berlino ha dimostrato un rapporto diretto tra la riduzione degli sfalci e l'aumento sia della presenza sia della biodiversità degli insetti. Lo stesso studio rileva come aree soggette a tagli frequenti presentino una maggiore incidenza di specie ritenute problematiche, quali zanzare e zecche, a causa dell'impoverimento dell'ecosistema.

Un'attenzione specifica merita il tema degli impollinatori, la cui drastica riduzione rappresenta una delle emergenze ambientali più rilevanti a livello globale. Consentire la crescita dell'erba e la presenza di fioriture spontanee significa creare corridoi ecologici urbani indispensabili alla sopravvivenza di api e altri insetti impollinatori, con benefici diretti sull'intero ecosistema cittadino. Queste scelte producono inoltre vantaggi concreti e misurabili:

- maggiore capacità di trattenere l'umidità del suolo e ridurre l'erosione;
- aumento dell'assorbimento di CO₂;
- riduzione delle temperature superficiali;
- miglioramento del comfort urbano e della salute pubblica;
- uso più efficiente delle risorse economiche, senza compromettere la qualità ambientale.

La gestione del verde pubblico, dunque, non può essere giudicata esclusivamente sulla base dell'altezza dell'erba, che comunque ad oggi è sempre stata monitorata e controllata con interventi mirati e cadenzati dimostrabili dai report degli interventi, ma sulla base della sua capacità di generare benefici ambientali, climatici e sociali. Una città che sceglie di adottare pratiche di gestione sostenibile del verde non rinuncia alla cura, ma esercita una forma più alta e responsabile di manutenzione, orientata al lungo periodo e all'interesse collettivo.

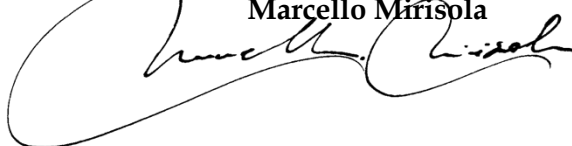
L'Amministrazione rivendica con chiarezza e responsabilità questa impostazione di governo: una gestione del verde urbano che non rincorre l'apparenza, ma persegue risultati duraturi, misurabili e coerenti con le sfide ambientali del nostro tempo.

La qualità dell'azione pubblica non si valuta dall'altezza dell'erba in un determinato momento, ma dalla capacità di migliorare la salute della città, di rendere il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici e di lasciare alle future generazioni un ambiente più equilibrato e vivibile.

Questa è la differenza tra amministrare e commentare, tra assumersi responsabilità e limitarsi alla polemica. Ed è su questo terreno, con serietà e visione, che questa Amministrazione continuerà a stare.

Con stima,

Assessore alla Polizia Municipale,
Ambiente e Protezione Civile
Marcello Mirisola

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Mirisola', written over a large, stylized, looping flourish.